

- 15 FM 92 Bambino nero denutrito**
(«I suoi occhi guardano te»)
- 15 FM 93 Assunzione di droga**
(«Signore, liberaci dalle nostre schiavitù»)
- 15 FM 94 Manifestazione di protesta**
(«L'impegno per la giustizia nasce dall'amore»)
- 15 FM 95 Bambina con spiga in mano**
(«Il pane di ogni giorno
è un dono del Tuo amore»)
- 15 FM 96 Aronne mostra al popolo
le Tavole della Legge** («I Comandamenti di Dio
sono la legge della libertà e della vita»)

Foto: Ag. Fot. Liverani (15 FM 93);

G.F. De Bosio (15 FM 96; dal suo film: «Mosè»);

B. Convertino (15 FM 95); E. De Grandis (15 FM 94);

FAO (15 FM 92); M. Raffini (15 FM 94).

Grafica: L. Zonta

Realizzazione: Centro Catechistico Salesiano (Leumann)
a cura di Bartolino Bartolini e Pietro Damu

**È vietata qualsiasi riproduzione delle foto e della tavola a
colori senza l'autorizzazione esplicita dell'Editrice**

**Proprietà riservata alla EDITRICE ELLE DI CI
10096 LEUMANN (TORINO)**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

- Ai 10 numeri di «Catechesi-Studi ed esperienze»:
per l'Italia L. 8.000; per l'Estero L. 12.500;
un numero L. 800; arretrato L. 1.500

• AGLI 8 NUMERI DI «CATECHESI-FOTOMONTAGGI»:

PER L'ITALIA L. 8.500; PER L'ESTERO L. 12.500;
UN NUMERO L. 1.100; ARRETRATO L. 2.000

• Abbonamento ai 6 numeri di «Catechesi-Diagroup»:

per l'Italia L. 36.000; per l'Estero L. 48.000;
un numero L. 6.000; arretrato L. 9.000

Amministrazione:

CATECHESI L.D.C., 10096 Leumann (Torino)

ccp. 32691107; tel. (011) 95.91.091

Sped. in abb. post. Gr. II (70)

15 gennaio 1982/2 - 2ª quindicina

Responsabile: U. Bastasi
Registr. Trib. di Torino
(14.11.1949) n. 390

Stampa: S.G.S. Torino

Tavole in rotocalco:

Tipografia Torinese



Questa iniziativa del Centro Catechistico Salesiano di Leumann si distingue per le seguenti **caratteristiche**:

- È una proposta di **materiale iconografico diversificato**: tavole in bianco e nero e a colori.

- Le immagini (normalmente di cm 24x68) costituiscono dei **miniposter**, adatti all'esposizione in ambienti non molto vasti (sale per il catechismo o per l'attività di gruppo e aule scolastiche).

- L'insieme delle immagini forma di solito **un grande montaggio**. In ogni caso esso è scomponibile in alcuni **piccoli montaggi**, che possono essere esposti in pubblico.

- Il sussidio è destinato anzitutto (ma non esclusivamente) alla **catechesi dei preadolescenti** e all'**insegnamento della religione nelle medie inferiori**. Vuole essere sostanzialmente uno **strumento attivo** nelle mani dei catechisti e degli insegnanti e nelle mani degli stessi ragazzi per costruire dei montaggi.

- Ogni numero sviluppa un **tema specifico**, in collegamento diretto con il testo di religione «**Progetto uomo**» (nuova edizione, Ed. Elle Di Ci). È possibile tuttavia un'utilizzazione ampia, come complemento ad altri testi e sussidi.

TITOLI DEI PRIMI 15 NUMERI: 1. Io vivo; 2. Vivo con gli altri; 3. Vivo nel mondo; 4. Il mondo è un segno; 5. I segni del cristianesimo; 6. Le lontane radici della fede cristiana; 7. Venne un uomo; 8. Potente in parole e in opere; 9. Messia sofferente; 10. Il Figlio di Dio crocifisso e risorto; 11. Dalla comunità umana alla Chiesa; 12. La Chiesa che si vede; 13. La Chiesa è un segno; 14. L'Eucaristia fa la Chiesa; 15. Le lontane radici della Chiesa.

15 / LE LONTANE RADICI DELLA CHIESA · 15 FM 92-96



15. Le lontane radici della Chiesa

15 FM 92-96

LETTURA DELLE IMMAGINI E PROPOSTE DI MONTAGGI

15 FM 92 Bambino nero denutrito (« I suoi occhi guardano te »).

■ Un bambino africano denutrito, rannicchiato, « raggomitolato » (la ripresa dall'alto lo « schiaccia », enfatizzando la testa a scapito del resto del corpo). Il suo sguardo verso l'alto, fuori campo, diventa uno sguardo rivolto allo spettatore ed esprime muta invocazione di aiuto, implorazione e, insieme (benché indirettamente), « accusa » e « giudizio ».

■ È un'immagine che indica povertà, miseria e fame, in prospettiva di morte. Questo bambino, condannato alla morte per fame, fa parte di un popolo povero, del quale l'egoismo dei popoli ricchi ha decretato in qualche modo il genocidio. In questo senso l'immagine si collega all'oppressione degli Ebrei descritta nell'Esodo e richiama la strage dei loro neonati. Diventa così un'attualizzazione del racconto biblico.

■ La scritta esplicita il destinatario dell'invocazione: è ogni uomo che guarda. Proprio tu, che vivi in un paese industrializzato e ricco, sei chiamato a impegnarti per la liberazione e promozione dell'uomo; tu devi assumerti la tua parte di responsabilità; tu devi operare per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica perché le cose cambino.

- Che cosa esprime globalmente l'immagine?
- Quale rapporto può avere con i primi capitoli dell'Esodo?
- È giusto dire che i popoli ricchi sono, in misura maggiore o minore, responsabili della povertà dei popoli del Terzo Mondo? Se sì, perché?
- È vero che ciascuno di noi è in qualche modo responsabile della povertà che c'è nel mondo? In che senso?

15 FM 93 Assunzione di droga (« Signore, liberaci dalle nostre schiavitù »).

■ Un'immagine di assunzione di droga da parte di alcuni giovani. In questo contesto (cf scritta) viene letta come espressione di dipendenza, di

schiavitù, di fuga dalla realtà, di ricerca di una soddisfazione immediata, rinunciando a un « progetto di vita ».

■ La scritta allarga l'invocazione a Dio perché siamo liberati da tutte le forme di schiavitù, evidenziando quindi l'indole esemplificativa dell'immagine. Essa è stata scelta non perché si pensi che la droga sia la peggiore delle schiavitù o perché si intenda condannare indiscriminatamente tutti i drogati, ma perché (purtroppo!) è una delle forme più tipiche del nostro tempo e più vicine all'esperienza dei ragazzi.

■ L'immagine, collocata nel contesto dell'Esodo (liberazione degli Ebrei dalla schiavitù), sottolinea l'importante verità che, oltre a una schiavitù « esterna », esiste anche una schiavitù « interna ». Si può essere schiavi di se stessi, dei propri istinti, del proprio egoismo; e questa è la schiavitù peggiore.

Il popolo ebraico in Egitto, in quanto sfiduciato, rassegnato, in qualche modo connivente con gli oppressori (a motivo delle soddisfazioni immediate: la carne e le cipolle), è schiavo di se stesso, è senza tensione verso la libertà, verso il futuro.

■ Nell'Esodo è Dio, con il suo intervento, che libera il popolo, che gli dà la salvezza. Il popolo con le sue sole forze, non sarebbe riuscito nell'impresa di divenire un popolo libero, anzi, non l'avrebbe neppure iniziata. Così è per ogni vera liberazione umana. Chi è schiavo di se stesso non ha in sé la forza sufficiente per liberarsi: ha bisogno degli altri e, ultimamente, ha bisogno di Dio.

Di qui, l'invocazione espressa dalla scritta.

- Proviamo a elencare le forme di schiavitù « esterne » e « interne » più gravi del nostro tempo.
- Quali quelle che toccano più da vicino i ragazzi/e?
- Quali collegamenti possono essere fatti tra questa immagine e il racconto dell'Esodo?
- In riferimento specifico alla « schiavitù » della droga, riflettiamo sulle responsabilità sia personali che sociali (famiglia, ambiente di vita, situazione socio-culturale del nostro tempo, azione degli spacciatori e giro di affari internazionale...).

15 FM 94 Manifestazione di protesta (« L'impegno per la giustizia nasce dall'amore »).

■ Due immagini di protesta e di impegno socio-politico.



— Nella seconda immagine vediamo un giovane che, usando un megafono, si rivolge agli ospiti di un ospedale. Il contenuto della protesta non è verbalizzato, ma l'illazione più ovvia è che si tratti di una rivendicazione riguardante i problemi della sanità.

- non sono sempre per la giustizia sociale (possono essere semplici rivendicazioni corporative);
- non sempre superano il livello solo verbale (l'impegno « verbale » è importante, necessario per la coscientizzazione, ma non è sufficiente: ci vogliono i fatti);

L'espressione « nasce dall'amore » dà il criterio o metro di valutazione del vero impegno socio-politico: è *vero* solo quello che nasce dall'amore.

Già nell'Esodo, momenti fondamentali e indispensabili per la liberazione sono la presa di coscienza della propria situazione di schiavitù e l'impegno per la liberazione degli altri (ad entrambi si fa allusione nelle due immagini).

■ Che rapporto può avere questo poster con l'Esodo?

Nel contesto dell'Esodo allude alla manna, il cibo che Dio, nel deserto, dà al suo popolo per conservarlo in vita. La manna è « pane che viene dal cielo »: è quindi dono di Dio.

- *Quale rapporto ha con l'Esodo questo poster?*
- *Quale con la preghiera del « Padre nostro »?*

■ La frase riassume il significato dei Comandamenti, come si ricava già dall'Esodo. Essi non sono una forma di oppressione da parte di Dio, ma una via alla libertà e alla vita. L'osservanza dei Comandamenti è una condizione perché tutti possano essere liberi e possano vivere pienamente.

■ Si faccia commentare la frase « I Comandamenti di Dio sono la legge della libertà e della vita ».

i suoi
OCCHI
guardano
TE





ଆମେ ସବୁ ମହିଳା



l'impegno per la
GIUSTIZIA
*nasce dall'***AMORE**



il pane
di ogni
giorno
è
un
dono
del
Tuo amore

i comandamenti
di
DIO
sono la legge
della
LIBERTÀ
e della
VITA

